

# Rassegna del 20/12/2015

NESSUNA SEZIONE

20/12/2015	Giornale della Liguria e del Piemonte	4	<u>«Dalle nuove regole per le revisioni nascono solo problemi per le imprese»</u>	Msci	1
20/12/2015	Stampa Vercelli	58	<u>Il caos tariffario per le revisioni</u>	...	2

**ARTIGIANATO IN SUBBUGLIO****«Dalle nuove regole per le revisioni nascono solo problemi per le imprese»**

■ Nuove regole (ma anche disagi) per il settore delle imprese di revisione. L'entrata in vigore del tariffario aggiornato per le operazioni di competenza degli uffici provinciali della Motorizzazione Civile è coinciso con lo scorso 11 dicembre. E da quel momento è scattato più di un mal di pancia. In particolare, a seguito dell'aumento di 1,20 euro in favore dello Stato da imputare ai relativi bollettini e che riguardano anche le revisioni effettuate presso le officine private autorizzate. Nonostante recenti, contrarie precisazioni della Direzione Generale della Motorizzazione.

A far sentire la propria voce è il mondo artigiano. «Occorre poi aggiungere - precisa Francesco Circosta, presidente Centri revisione di Cna Piemonte - il maggior costo di 1,78 euro a prenotazione a carico delle imprese per i diritti postali relativi alle prenotazioni dei pagamenti on line, che, in taluni casi, raggiungono cifre significative».

Ma c'è un problema non solo di costi, ma anche di tempi. «A causa dell'impossibilità da parte delle imprese di adeguare tempestivamente l'aggiornamento previsto - dicono gli artigiani - si verificano interruzioni nei collegamenti telematici, con la conseguente impossibilità di effettuare il servizio di revisione». «Le organizzazioni artigiane di categoria del Piemonte Confartigianato, Cna, Casartigiani - dichiara Delio Zanzottera, segretario regionale Casartigiani - denunciano l'atteggiamento ambiguo e contraddittorio della Direzione Generale della Motorizzazione».

«La Motorizzazione - aggiunge Luigi Cometto, presidente Centri di revisione di Confartigianato Imprese Piemonte - da un lato, ha sempre rifiutato di affrontare in maniera organica la pressante richiesta di adeguare le tariffe delle revisioni, ferme dal 2007, anche a fronte dei notevoli investimenti effettuati dalle imprese per il nuovo protocollo di comunicazione MCNet2, e dall'altro, ha, invece, trovato il modo di garantire maggiori introiti per le casse dello Stato, attraverso disposizioni dell'ultima ora che stanno provocando disagi agli utenti e sconcerto tra gli addetti ai lavori».

**MSci**

## Il caos tariffario per le revisioni

■ L'entrata in vigore l'11 dicembre scorso del tariffario aggiornato per le operazioni di competenza degli Uffici provinciali della Motorizzazione Civile sta provocando notevoli disagi agli automobilisti ed alle imprese di revisione. Infatti, gli aumenti previsti di 1,20 euro in favore dello Stato da imputare nei relativi bollettini, riguardano anche le revisioni effettuate presso le officine private autorizzate in base all'art. 80 del Codice della strada, nonostante recenti, contrarie precisazioni della Direzione Generale della Motorizzazione.

«Occorre poi aggiungere -precisa Francesco Circosta presidente Centri di revisione di Cna Piemonte- il maggior costo di euro 1,78 a prenotazione a carico delle imprese per i diritti postali relativi alle prenotazioni dei pagamenti on line, che, in taluni casi, raggiungono cifre significative».

A causa dell'impossibilità da parte delle imprese di adeguare tempestivamente l'aggiornamento previsto si verificano interruzioni nei collegamenti telematici, con la conseguente impossibilità di effettuare il servizio di revisione.

«Le Organizzazioni artigiane di categoria del Piemonte Confartigianato, Cna, Casartigiani -dichiara Delio Zanzottera segretario regionale Casartigiani- denunciano l'atteggiamento ambiguo e contraddittorio della Direzione Generale della Motorizzazione».

«La Motorizzazione -aggiunge Luigi Cometto presidente Centri di revisione di Confartigianato Imprese Piemonte- da un lato, ha sempre rifiutato di affrontare in maniera organica la pressante richiesta di adeguare le tariffe delle revisioni, ferme dal 2007, anche a fronte dei notevoli investimenti effettuati dalle imprese per il nuovo protocollo di comunicazione MCNet2, e dall'altro, ha, invece, trovato il modo di garantire maggiori introiti per le casse dello Stato, attraverso disposizioni dell'ultima ora che stanno provocando disagi agli utenti e sconcerto tra gli addetti ai lavori».

**MASSIMO BONDI**

RESPONSABILE AREA STAMPA E  
RELAZIONI ESTERNE CNA

